

Dal blog di Ceccanti

Non ho visto ieri il dibattito Renzi Zagrebelsky.

Riporto qui un commento del prof. Curreri (di cui allego altresì un bel testo sull'opposizione).

"Ieri, grazie agli amici di [Loppiano Lab](#), ho partecipato ad un incontro con Raniero La Valle per il NO (Comitati Dossetti) e con quattro esponenti politici (Forza Italia, Pd, Scelta civica, M5S). Ebbene, ho avuto la sensazione che la mia presenza abbia indotto i politici a non scendere troppo sul tecnico, tirando fuori le solite falsità contro la riforma (tipo che il Capo del Governo possa eleggersi il Presidente della Repubblica e i giudici della Corte costituzionale). Rientrando a casa, pensavo, che almeno per questo la mia presenza era stata utile per ragionare sulle riforme nel merito, senza strumentalizzazioni. Poi accendo la televisione e vedo Zagrebelsky sostenere le stesse falsità. E mi sono cadute le braccia."

In ogni caso non mi stupisco: il professor Zagrebelsky è portatore non da oggi di una visione giuridica e politica che, forse anche per le sue origini nobiliari, guarda con preoccupazione al rafforzamento delle istituzioni democratiche e che si affida invece, come ben ricorda Fabio Martini su *La Stampa*, al ruolo salvifico della supplenza giudiziaria e che porta ad esempio alcuni sostituti procuratori a guidare il No in varie realtà territoriali. Tutto il contrario della lezione di Ruffilli secondo la quale è il cittadino, e quindi il suffragio universale, a dover essere arbitro del sistema, certo con le dovute garanzie che la riforma non riduce ma anzi aumenta.